

*[Handwritten signatures and initials]*

Ill.mo Sig. SINDACO  
del Comune di I M P E R I A  
Dr. Paolo STRESCINO  
Sede Comunale

Noi sottoscritti dipendenti della Porto di Imperia Spa che in questa più che singolare vicenda acquisiamo una significativa doppia valenza, sia come lavoratori che come cittadini, ci rivolgiamo all'Illustrissima S.V., quale massima Autorità del Comune e garante dei diritti di tutti gli abitanti imperiesi, affinché usi i poteri che le leggi ed i regolamenti Le attribuiscono, per meglio amministrare una città capoluogo, con la massima trasparenza dell'azione amministrativa.

Come Le è noto, il Dirigente del 4° Settore del Comune di Imperia, Ing. Pierre Marie Lunghi, ha proceduto alla revoca della Concessione Demaniale Marittima a capo della società Porto di Imperia Spa sulla base di motivi assolutamente spropositati, se non illegittimi, altrimenti non si spiegherebbe il motivo che L'ha indotta, assieme al Segretario Comunale, Dr. Andrea Matarazzo, a scrivere allo stesso dirigente invitandolo ad attendere le valutazioni ed il parere del legale consulente del Comune. Ed in effetti, è incomprensibile per noi tutti, come un dirigente possa intraprendere decisioni traumatiche senza dover rendere conto a nessuno.

Tuttavia non è nostro compito, purtroppo, entrare nel merito del provvedimento relativo alla revoca/decadenza della CDM firmata dal dirigente del 4° Settore Porti e Demanio del Comune di Imperia, di cui Lei, Egregio Signor Sindaco, è il primo cittadino; la valutazione sulla sua legittimità e sulla competenza è devoluta agli Organi giurisdizionali; a noi che siamo sia dipendenti della Porto di Imperia Spa, sia Imperiesi, e non deve importare se per nascita o per "adozione", non resta che presentarLe queste poche righe in cui vogliamo manifestarLe la nostra sempre più angosciante preoccupazione accompagnata dal nostro vivo sconforto: l'una generata dal pensare alle conseguenze che, a causa di detto provvedimento, possono determinarsi per il nostro lavoro e per l'economia cittadina, l'altro dovuto all'assoluta staticità che la città sta subendo a causa di chi non possa, non sappia, o ancor peggio, non voglia muoversi per salvare Imperia, come se aspettare passivi ed immobili la propria disfatta sia meno sconveniente. Perché

*[Handwritten signatures and initials on the left margin]*

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*

*[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]*

dall'empasse, qualsiasi sia la decisione che prenderà il T.A.R., Illustrissimo Signor Sindaco, la nostra bella città uscirà sconfitta, e, se è possibile, molto più povera di quanto non sia già ora; pertanto riteniamo che detto provvedimento dirigenziale debba considerarsi contrario all'interesse pubblico perseguito dal Comune.

Sussistono, pertanto, fondati motivi di necessità e di urgenza che richiedono il Suo illustre intervento, e pertanto, Chiarissimo Signor Sindaco, ci permettiamo di esortarLa ad applicare quanto previsto dall'art. 23 del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, approvato dalla Giunta Municipale con deliberazione n. 589 del 09/12/1999 come modificata ed integrata con Deliberazioni G.M. n. 387 del 22/05/2003, n. 400 del 07/09/2007, n. 210 del 22/05/2008, n. 363 del 04/09/2008 e n. 347 del 15/07/ 2010.

Ciò che noi sottoscritti lavoratori della Porto di Imperia S.p.A. chiediamo è che la S.V. Illustrissima, avvalendosi dei poteri previsti dal sopra citato art. 23, disponga l'avocazione, in quanto sussistono ragioni di necessità ed urgenza, considerato il beneficio che comporta per l'economia cittadina il completamento delle opere, nonché un interesse pubblico, che consiste nel vedere ultimate le opere da definire, sia soggette a gestione privata che ad uso collettivo pubblico. Inoltre, motiviamo l'esortazione ad esercitare il Suo potere di avocazione evidenziando e sottolineando che il Comune da Lei amministrato, Pregiatissimo Signor Sindaco, detiene la quota azionaria pari al 33% della Porto di Imperia S.p.A. per cui, la decadenza farebbe venire meno il valore di detta quota, pari ad € 25.000.000 (euro venticinque milioni) secondo la perizia da Voi richiesta al Dr. Luca Ramone, con grave perdita economica per l'Ente pubblico, quindi per tutti i cittadini di Imperia, quindi per noi stessi doppiamente coinvolti. Infine, le opere fino ad oggi costruite verrebbero incamerate dal demanio dello Stato con grave perdita economica per il bilancio comunale.

Tale urgenza si sostanzia sulla necessità di garantire una continuità del servizio ai numerosi diportisti che in oggi stanziano all'interno dell'approdo turistico. Ciò al fine di garantire loro, non solo la regolarità nel fornire i beni ed i servizi primari, quali ad esempio: l'acqua, l'energia elettrica, la pulizia sia dello specchio acqueo che delle opere a terra; attrezzature antincendio; infrastrutture di accoglienza dei diportisti; uffici destinati alla sicurezza; illuminazione pubblica ed infrastrutture di pubblica utilità; i controlli e l'assistenza che solamente i lavoratori della Porto di Imperia S.p.A., con l'esperienza maturata, possono assicurare sia nell'interesse degli utenti che della città; ma anche al

fine di garantire la conclusione delle opere a terra necessarie agli utenti del porto, per esempio una di estrema rilevanza è il distributore di carburante per le imbarcazioni.

Ad avvalorare quanto sopraccitato, significhiamo che il T.A.R. in data 04/02/2011 ha confermato la gestione alla Porto di Imperia Spa, grazie anche alla nostra competenza professionale ed alla nostra responsabilità civica, doti e qualità completamente assenti nel periodo, se pur breve, in cui il bacino turistico è stato affidato dal Comune alla società Imperia Yacht Srl. Senza contare che, in detto periodo, la nostra società ha continuato a svolgere il proprio ruolo, per sopperire alla confusione dovuta ad un gestore assente, sobbarcandosi tutti i costi relativi al personale, ai servizi e a tutto quanto necessita per la corretta conduzione di un porto attivo.

Segnaliamo inoltre, che il ricorso, se dovesse essere rigettato dal T.A.R., potrebbe causare al Comune danni che ricadrebbero su tutta la collettività qualora, all'interno dell'approdo dovessero sorgere problematiche legate ad eventi atmosferici, quali ad esempio: inondazioni, mareggiate, rottura di tubature, ecc...., il cui mancato o tempestivo intervento o l'assenza di più che adeguate coperture assicurative, esporrebbe il Comune da Lei amministrato, Egregio Signor Sindaco, a delle responsabilità amministrative, civili e penali, nonché a sostenere maggiori costi che graverebbero sulle casse comunali.

Dalla lettura del provvedimento emanato emergono, a prima vista, alcune incongruenze delle quali ci siamo accorti anche noi e che, se accolte dal T.A.R., porterebbero all'annullamento di esso. Infatti, viene contestato alla Porto di Imperia Spa:

a) *il mancato pagamento del canone concessorio per l'anno 2010:*

Sul punto si rileva che l'art. 47, lett. d) cod. nav., nel prevedere la decadenza dalla concessione, rinvia all'atto di concessione. Questo, emesso il 28/12/2006, n. 2306 repertorio, allo art. 5, punto 5, prevede che "Il numero delle rate il cui mancato pagamento comporterà la decadenza della concessione è fissato in anni due". Come la S.V. potrà constatare, alla società Concessionaria è stato contestato solamente il mancato pagamento di una rata annuale (2010), per cui, sul punto, il provvedimento di decadenza risulterebbe emesso in violazione di detta norma, stabilita dal Comune. E per di più il conteggio per determinare la corretta quantificazione del suddetto canone ad oggi è una pratica ancora aperta, dal

C. Imperia

Luca Spina

ART.  
P  
P  
P

momento che l'importo richiesto dal 4° Settore del Comune di Imperia risultava essere spropositato in relazione a quello pagato nell'anno 2009.

*b) presenza di vizi nella rimessa San Lazzaro:*

Tali vizi, così come indicato nella parte motiva del provvedimento di decadenza, verosimilmente consisterebbero nell'allagamento verificatosi nelle giornate 31/10 e 1/11/2010. Infatti, da dettagliata relazione tecnica con relativa documentazione fotografica, si evince che non sono stati causati da difetto di costruzione, ma dalla rete fognaria cittadina che non ha retto all'eccessiva e straordinaria precipitazione verificatasi nel ponente ligure in dette giornate. Ciò è dimostrato anche dal fatto che il Comune di Imperia ha dovuto emettere un'Ordinanza con la quale si disponeva la chiusura del Lungomare per circa 10 giorni.

*c) mancanza di elementi oggettivi:*

Tra le cause di decadenza la parte motiva della Determina Dirigenziale indica la revoca dell'incarico al Direttore dei Lavori OO MM (anche se nel giorno in cui è stata siglata la determina, l'Ing. Valentino Castellini aveva nuovamente il suo incarico, conferito direttamente dalla nostra società) ed una querela presentata contro il Presidente della Commissione di Vigilanza e Collaudo (tra l'altro ritirata).

Ciò porta a considerare che il Dirigente del Settore 4°, Porti e Demanio, ha fatto una confusione tra sfera pubblica e privata, poiché motivare la propria decisione non su elementi oggettivi, bensì soggettivi, fa emergere un qualcosa di personale che priva il Dirigente di quella oggettività che gli deve essere propria sia per la carica che ricopre, sia per il raggiungimento dei fini ai quali deve essere indirizzata l'attività amministrativa: imparzialità ed interesse pubblico.

*d) inadempienze degli obblighi derivanti dall'atto di concessione o imposte da norme di legge o regolamenti:*

Sul punto il Dirigente ritiene che la Società concessionaria abbia ceduto in sub-concessione alla società Acquamare s.r.l. l'attività di portista. Ciò risulta erroneo in quanto da una lettura dell'atto Donetti del 23/03/2010 si evince chiaramente che la cessione dei diritti non investe il bene demaniale in sé, né comporta una cessione della concessione, ma implica il mero trasferimento di alcune facoltà spettanti alla Concessionaria. D'altronde, ciò sarebbe consentito dai commi 2 e 3 dell'art. 9 dell'atto di concessione.

Dei

Imperia

AB

Blas OM H.A. DE G 4/5

Pregiatissimo Signor Sindaco, qualora non dovesse essere possibile l'applicazione dell'istituto dell'avocazione, noi sottoscritti chiediamo che l'Illustrissima S.V., nell'ambito dei poteri che Le vengono conferiti dal citato art. 23 – comma 3, disponga la sospensione dell'esecuzione della Determina Dirigenziale, in attesa della sentenza di merito che emetterà l'Organo giurisdizionale.

Confidando in una Sua azione, degna dell'Autorità che ricopre, Egregio Signor Sindaco, La ringraziamo anticipatamente per l'attento e puntuale riscontro che auspichiamo vorrà riservarci.

Con osservanza.

Imperia, lì 24/02/2011

	Cognome	Nome	Firma
1	BALESTRA	ANGELO	Angelo Balestra
2	BONJEAN	MATTEO	Matteo Bonjean
3	BRUNO	SIMONE	Simone Bruno
4	BUETTO	GIUSEPPE	Buetto Giuseppe
5	CALLEGARI	TIMOTHY	Timothy Callegari
6	CAPRILE	ALBERTO	Alberto Caprile
7	DALLERICE	NEDA	Neda Dallerice
8	DALMASSO	IVANO	Ivano Dalmasso
9	DI PIETRO	DAVIDE	Di Pietro Davide
10	DIEGO	FRANCESCO	Diego Francesco
11	FILIPPI DANIELE	DANIELE	Filippi Daniele
12	GREGORATTO	MARINA	Marina Gregoratto
13	GUERRA	CLAUDIA	Claudia Guerra
14	GUIDI	GIULIO	Giulio Guidi
15	MESTICE	DARIO	Dario Mestice
16	MUSSO	TIZIANO	Musso Tiziano
17	NAIRI	PIETRO PAOLO	Nairi Pietro Paolo
18	NANTE	GIANPAOLO	Nante Gianpaolo
19	PELLEGRINI	ALESSANDRO	Pellegrini Alessandro
20	RICCI	DANIELE	Ricci Daniele
21	TRINCHERI	ALICE	Trincheri Alice
22	VENTURA	ERICA	Ventura Erica
23	ZANGHI	GIOVANNI	Zanghi Giovanni